

Cara e Anthony: una riflessione sull'autenticità degli influencer



Nel frenetico mondo dei social media, dove ogni like e follower può tradursi in visibilità e profitto, la linea tra realtà e finzione si fa sempre più sottile. È il caso dell'influencer Cara, nota per il suo stile unico e i suoi celebri motti "subbito" e "zeetta", che nel giugno 2024 si è trovata al centro di una vicenda che ha fatto molto discutere. Cara ha scoperto che il suo fidanzato Anthony ha una figlia di 10 anni, anch'essa influencer affermata su TikTok. Tuttavia, la scoperta non è stata solo personale, ma ha sollevato una serie di interrogativi sulla veridicità dei contenuti condivisi online.

La figlia di Anthony, benché giovane, aveva già accumulato un notevole seguito su TikTok grazie ai suoi racconti di vita quotidiana e alle esperienze apparentemente autentiche che condivideva con il pubblico. Tuttavia, alcuni creator hanno

iniziato a mettere in dubbio la veridicità delle sue storie, sostenendo che molte di esse sembrassero troppo elaborate o addirittura inventate. Questi dubbi hanno scatenato un dibattito su quanto sia comune per gli influencer, specialmente quelli più giovani o in crescita, costruire una narrazione che possa attirare l'attenzione, anche a costo di esagerare o inventare.

Nel mondo dei social media, dove la competizione è feroce e la visibilità può portare a opportunità economiche significative, la tentazione di "abbellire" la realtà è forte. Spesso, le storie più drammatiche, emozionanti o scandalose attirano il maggior numero di visualizzazioni e commenti, e questo ha portato molti influencer a spingere sempre di più sui confini tra verità e finzione. La vicenda di Cara e Anthony ha messo in luce come questa dinamica possa diventare particolarmente problematica quando coinvolge bambini. La presenza o l'assenza di questi nei video e nelle storie online non solo solleva questioni etiche, ma mette in discussione la responsabilità degli adulti nel proteggere i più piccoli dalle pressioni e dalle aspettative di una vita sotto i riflettori.

Questa vicenda rappresenta un campanello d'allarme su come l'autenticità, un valore tanto proclamato quanto difficile da trovare sui social, possa essere compromessa. Se da un lato gli utenti dei social cercano contenuti che siano reali e relazionabili, dall'altro il sistema premia spesso chi riesce a catturare l'attenzione a ogni costo. La questione sollevata dal caso di Cara e Anthony è dunque più profonda e riguarda non solo il mondo degli influencer, ma anche il modo in cui tutti noi, come pubblico, consumiamo e reagiamo a ciò che vediamo online.

È necessario riflettere su quanto sia comune questa pratica di manipolare o inventare storie, specialmente quando coinvolgono bambini. C'è bisogno di una maggiore consapevolezza da parte del pubblico, che dovrebbe essere più critico e meno disposto a credere ciecamente a tutto ciò che viene presentato come

reale. Allo stesso tempo, è essenziale che gli influencer comprendano la responsabilità che deriva dal loro ruolo pubblico e siano più trasparenti nelle loro narrazioni.

In conclusione, il caso di Cara e Anthony ci ricorda l'importanza di mantenere un sano scetticismo nei confronti delle storie che ci vengono presentate sui social media e di promuovere un uso più etico e responsabile di queste potenti piattaforme.

**“Bio-On: Unfair game”, a
Milano l'anteprima del
documentario sull'unicorno**



La storia della start-up che prometteva di rivoluzionare il mondo della plastica e che vide crollare la sua capitalizzazione dopo la diffusione di dubbi

LA DIRETTIVA EUROPEA CHE RIVOLUZIONA LE FILIERE PRODUTTIVE DEL TESSILE



Il 24 maggio 2024 il Parlamento Europeo, con uno sprint finale prima della fine dell'attuale mandato, ha approvato la legge che rivoluzionerà il Fast Fashion.

Video-inchiesta “Il Caso Bio- on: UNFAIR Game (Giochi sporchi)”



il Caso Bio-on: **Unfair Game**

***La videoinchiesta (filmato integrale,
55 ´)***

[A questo link](#) è possibile scaricare il comunicato stampa diramato il 14 giugno, a seguito dell'anteprima nazionale dell'inchiesta, tenutasi giovedì 13 giugno a Milano.

Breaking news!

13 GIUGNO 2024, ORE 16.00

Convegno AMBIENTE E TUTELA DEI RISPARMIATORI:

plastiche 100% biodegradabili, il dossier BioOn

Storia e retroscena di un giallo

Palazzo Pirelli

**LOCATION EVENTO
IN FASE DI MODIFICA
(CAUSA GOFFO TENTATIVO DI CENSURA)**

Anteprima nazionale del documentario

il Caso Bio-on: Unfair Game

Il nostro approfondimento sul caso Bio-on: “*UnFair Game*” sarà presentato in anteprima nazionale presso il ~~Palazzo del Consiglio Regionale della Lombardia*~~, il 13 giugno alle h. 16.00.

* [a questo link](#), l’originale comunicato stampa di presentazione dell’evento.

A seguito di un **goffo tentativo di diffida** a firma dello studio legale [GOP Gianni & Origoni](#) in rappresentanza del CEO del fondo *off-shore* che speculò sul crollo della start-up Bio-On, contribuendo a generare un danno per i risparmiatori, il Consiglio Regionale della Lombardia ha inspiegabilmente deciso di cedere all’intimidazione e ritirare il sostegno all’evento di presentazione. [A questo link](#), il comunicato stampa di aggiornamento con tutti i dettagli.

La location è stata prontamente riprogrammata, invariati giorno ed ora: l'indirizzo verrà comunicato il prima possibile.

La partecipazione all'evento è gratuita [previa registrazione](#).

Il teaser

Qui di seguito, un "teaser" di 80"...

La locandina originale

13 GIUGNO 2024, ORE 16.00

**Convegno AMBIENTE E TUTELA DEI RISPARMIATORI:
plastiche 100% biodegradabili, il dossier BioOn.
Storia e retroscena di un giallo finanziario italiano.**

Palazzo Pirelli, Sala Gonfalone – via Fabio Filzi, 22 Milano

Anteprima nazionale del documentario

il Caso Bio-on: Unfair Game

- > **h 16:00** Registrazione
- > **h 16:15** Saluti introduttivi **PAOLA PIZZIGHINI** – Consigliera Regionale Movimento 5 Stelle
- > **h 16:20** Giornalisti a confronto: **LUCA YURI TOSELLI** e **MAX RIGANO** raccontano il dietro le quinte della videoinchiesta
- > **h 16:40** PROIEZIONE DEL DOCUMENTARIO
- > **h 17:40** Inizio talk
- > **h 18.45** Conclusioni e saluti finali **PAOLA PIZZIGHINI**

MODERA: MAX RIGANO - giornalista

PARTECIPANO:

TIZIANA BEGHIN – Capodelegazione M5S Parlamento Europeo

LUCA POMA – Professore Scienze della Comunicazione, UniLUMSA Roma

STEFANO COMMODO – Avvocato, Studio Ambrosio & Commодо

NICOLA MENARDO – Avvocato, Studio Grande Stevens

ALESSANDRO NARDUCCI – Rappresentante dei risparmiatori

MARCO RIVOIRA – Industriale, partner BioOn per il packaging biodegradabile

INGRESSO LIBERO

Prenotazione del posto obbligatoria

a questo link eventbrite.com/UnfairGame

In collaborazione con



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

Nuova stretta contro il fast fashion, arriva la legge che obbliga alla sostenibilità e al rispetto dei diritti umani: “Incompatibile con il loro modello di business”



La direttiva è stata accolta dal Consiglio dell'Unione Europea il 24 maggio, a un passo dalla fine del suo mandato, e sebbene il testo finale sia a dir poco “annacquato”, queste norme sono un passo decisivo verso un futuro più sostenibile